

I parlamentari calabresi critici

M5S contro l'Autonomia «Una riforma scellerata»

«Si approfitta dell'estate per portare a compimento una riforma sbagliata»

CATANZARO

«Come chi ha i carboni bagnati che agisce di nascosto per non farsi scoprire, la maggioranza di governo sta approfittando di questi giorni di vacanza, periodo durante il quale la soglia di attenzione degli italiani è minima, per portare a compimento la scellerata riforma dell'Autonomia differenziata. Si spiega così il passaggio in aula condotto a tappe forzate nella giornata di martedì». È quanto affermano in una nota i parlamentari del Movimento 5 stelle Riccardo Tucci, Anna Laura Orrico, Elisa Scutellà e Vittoria Baldino.

Per i rappresentanti pentastellati l'Autonomia leghista è «un progetto di riforma che facendo leva sul miraggio del decentramento amministrativo e della partecipazione dal basso, trasformerà l'Italia in venti staterelli diseguali e scollegati tra loro, in cui le regioni ricche faranno la parte del leone, mentre le regioni più povere arretreranno ulteriormente in fatto di servizi e di riconoscimento dei diritti civili e sociali. Uno scenario, questo, che ha creato più di un imbarazzo dentro Forza Italia e Fratelli d'Italia costretti a obbligo ad abbozzare ai ricatti dell'alleato leghista».

«Un disegno di legge che - prosegue la nota - nonostante le modifiche apportate, continua a mostrare le macroscopiche criticità di inizio percorso. Criticità che hanno indotto, dopo tre mesi di lavoro, quattro saggi del Comitato per la determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (gli ex presidenti della Corte costituzionale Giuliano Amato e Franco Gallo, l'ex presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno e l'ex ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini) a rassegnare le dimissioni dal tavolo tecnico. Anche uno studio del Servizio del Bilancio del Senato, organo terzo del Parlamento, ha accertato, mesi fa, che il detto disegno di legge sull'Autonomia creerebbe «disparità economiche tra le regioni», difficilmente sanabili. Insomma ce n'è fin troppo - concludono i parlamentari pentastellati - per opporsi a questa deriva secessionista che, per cieca furia ideologica della Lega padana, finirà per fare solo danni all'Italia intera», concludono.

Dall'altra parte, in ogni caso, non intendono fermarsi. Enella seduta di ieri della Conferenza Unificata è arrivato il via libera allo schema di decreto per la ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - Fosmit, su iniziativa del ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli.

